

## CAPITOLO 7. I PRINCIPALI RISULTATI EMERSI DALLE INTERVISTE AI SINDACI

Una volta individuate le principali problematiche ambientali esistenti nell'Area Metropolitana di Santiago del Cile (obiettivo 1), e una volta definiti gli strumenti che dalle amministrazioni locali possono essere utilizzati per la soluzione delle stesse (obiettivo 2), al fine del raggiungimento del terzo e ultimo obiettivo, siamo andati a verificare se nella realtà esistono situazioni in cui tali strumenti vengono impiegati, e, in caso positivo, se questi abbiano positive ripercussioni sociali in termini di creazione di lavoro. Da una parte, infatti, l'eventuale impiego di qualcuno di tali strumenti, definiti in precedenza come "non esplicitamente previsti e imposti per legge" rappresenterebbe un interessante caso di comportamento pro-attivo; dall'altra, l'eventuale conseguente creazione di posti di lavoro costituirebbe un valido esempio di positive ricadute sociali di politiche ambientali.

Nell'ambito dell'Area Metropolitana di Santiago, l'indagine svolta si è focalizzata su tre specifici Comuni: *Providencia*, *Vitacura* e *La Pintana*. Come si è già detto (cfr. cap.4), la scelta è stata senza dubbio condizionata dalla disponibilità dei Sindaci a farsi intervistare. Tuttavia bisogna anche dire che le tre *Municipalidad* individuate ben si prestano a una descrizione rappresentativa della realtà santiaghina. Già sappiamo, infatti, (cfr. cap. 5.2), che una delle sue maggiori caratteristiche socio-economiche è rappresentata dalla profonda disuguaglianza tra gli abitanti dei diversi Comuni. A tale proposito, i tre casi studio analizzati, con le loro abissali differenze di reddito, di entrate e di stili di vita, (*Vitacura* e *Providencia*, da una parte, e *La Pintana* dall'altra), ci fanno "toccare con mano" quali dimensioni possa raggiungere, in un Paese sudamericano, la distanza sociale. Allo stesso modo, i tre casi presi in considerazione ci mostrano come possano variare le modalità di gestione dell'ambiente e le loro ripercussioni in campo sociale.

## 7.1 LA STRUTTURA DELLE INTERVISTE

Come si accennava poc'anzi, abbiamo deciso di intervistare i Sindaci di 3 Comuni santiagoini<sup>1</sup> al fine di verificare l'attuazione degli strumenti individuati per la protezione dell'ambiente e le relative ripercussioni in termini di creazione di posti di lavoro. Tuttavia, "a completamento" di tali informazioni, abbiamo anche voluto ampliare la nostra conoscenza sull'atteggiamento e, più in generale, sull'importanza attribuita dalle amministrazioni locali alla problematica ambientale.

Come più volte ripetuto, per la formulazione delle domande ci siamo serviti di informazioni diverse, a partire sia dall'analisi secondaria, sia dalle interviste in profondità.

Abbiamo quindi costruito una "struttura" di intervista costituita da 5 parti principali, di cui la prima introduttiva, e le altre 4 relative a tematiche specifiche.

La prima parte contiene alcune domande generali<sup>2</sup>, volte, sia ad introdurre l'intervistato in maniera graduale al tema, sia a fornire alcune interessanti indicazioni sulla rilevanza attribuita dall'amministrazione alla tematica ambientale.

### A) Domande generali e introduttive

- Che cosa intende, Lei, per sviluppo sostenibile?
- Quali sono le priorità del suo Comune? Quali sono le problematiche più urgenti da affrontare? Esistono priorità che si riferiscono all'ambiente?
- Nel suo Comune, esiste un ufficio, una direzione, o qualcosa di simile che si occupa di ambiente? In caso, qual è la sua denominazione? Dove si trova nell'organigramma dell'amministrazione?
- Per una migliore protezione e gestione dell'ambiente, esiste alcuna forma di coordinazione e/o alcuni accordi con gli altri Comuni dell'Area Metropolitana e/o con le autorità che detengono la capacità di applicare le norme in questo campo (per esempio, CONAMA, COREMA, l'Autorità Sanitaria, il Ministero dei Trasporti)?
- Il suo Comune prevede in qualche modo di sfruttare / utilizzare i meccanismo del Protocollo di Kyoto?

---

<sup>1</sup> Sulle modalità di scelta dello strumento di indagine e dei soggetti da intervistare, si veda il capitolo 5.

<sup>2</sup> Nella formulazione delle domande è stata quindi utilizzata la struttura "a imbuto" raccomandata, fra gli altri, da Bailey (1985).

Le prime due domande, in particolare, sono le uniche rispetto alle quali è stato chiesto ai sindaci un certo sforzo di formulazione di risposte relativamente elaborate. La terza è volta a comprendere come l'eventuale attenzione per l'ambiente si traduca in pratica nell'organizzazione dell'amministrazione. Le ultime due si pongono la stessa finalità attraverso la rilevazione dell'eventuale ricorso a strumenti volontari.

La parte "B" dell'intervista è formata due domande relative a diversi articoli della *Ley n. 18.695 Orgànica Constitucional de Municipalidades*, ed è sempre finalizzata a mettere in evidenza se e come l'attenzione per l'ambiente si traduca nella struttura e nell'attività ordinaria dell'ente.

#### **B) Domande sulla *Ley n. 18.695 Orgànica Constitucional de Municipalidades***

- In base a questa Legge, i Comuni devono "elaborare, approvare e modificare il piano di sviluppo comunale". Il suo Comune è dotato di tale piano? Può darmene una copia? In caso contrario può dirmi quali sono i suoi maggiori obiettivi? In tale piano, si trova qualche riferimento alla protezione e gestione dell'ambiente? E alla prevenzione dei rischi e prestazione di aiuto in situazioni di emergenza?
- In base all'art. 4 della Legge, "i Comuni potranno sviluppare funzioni in relazione con (...), la protezione dell'ambiente, la prevenzione dei rischi, (...)". In base all'art. 18, "l'unità incaricata dello sviluppo comunitario avrà, come funzioni specifiche, il proporre e l'attuare strumenti volti a mettere in pratica azioni in relazione con (...), la protezione dell'ambiente". In base all'art. 19, "all'unità incaricata delle opere municipali corrisponderà (...) l'applicare norme legali e tecniche per prevenire il deterioramento ambientale; (...) proporre e attuare misure in relazione con (...) la prevenzione dei rischi e la prestazione di aiuto in caso di emergenza". Come il suo Comune interpreta questi articoli? Quali misure adotta da questo punto di vista?

La parte successiva ("C") dell'intervista è relativa alla pianificazione e regolazione urbana, e si concentra, principalmente sulle modalità di gestione del verde pubblico e sui contenuti del Piano Regolatore Comunale (PRC):

#### **C) Domande specifiche sulla pianificazione e regolazione urbana**

##### VERDE URBANO

- Di sua spontanea volontà, il suo comune sta cercando di incrementare la superficie del verde urbano?

- Se no, perché?
- Se sì, cosa fa?
  - adotta ordinanze
  - altre azioni ...
- Nel bilancio preventivo del Comune, esistono risorse economiche allocate per tale finalità?
- In conseguenza a tale attività, è stato creato nuovo lavoro?

## PIANIFICAZIONE

- Nel Piano Regolatore Comunale, si prevede uno sviluppo del suo Comune in direzione di una trasformazione in “unità funzionale autonoma?”
- Nel suo Comune, si ha, o si prevede, l’esistenza simultanea di case, uffici, negozi, servizi (poste, salute, sicurezza, trasporti, educazione, tempo libero, ecc.)?

In particolare, con le ultime domande relative alla pianificazione urbana, abbiamo tentato di comprendere, nei loro elementi essenziali, quali fossero le linee di sviluppo territoriale adottate, e se queste fossero direzionate verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale del Comune.

Le domande concernenti il verde urbano, invece, presentano una struttura che sostanzialmente, con poche varianti, si ripeterà anche nelle parti dell’intervista relative alla gestione di altri aspetti ambientali. Di fatto, per ciascuno di questi, si è indagato:

- a) se e quali strumenti “volontari” sono stati adottati per la soluzione delle diverse problematiche ambientali;
- b) se alla gestione specifica di ogni tematica ambientale sia stata associata nuova creazione di impiego.

Con la parte “D” dell’intervista si entra quindi nel vivo dei temi affrontati e ci si concentra direttamente su questioni concernenti la gestione e la protezione dell’ambiente. Tale sezione risulta di conseguenza la più articolata, suddivisa in 4 sottotematiche: aria, elettricità e acqua, rifiuti solidi urbani, disastri naturali.

### **D) Domande specifiche sulla gestione e protezione dell’ambiente**

## ARIA

- Per rafforzare gli effetti del *Plan de Prevencion y Descontaminacion Atmosferica de la Region Metropolitana*, di sua spontanea volontà, il Suo Comune prende qualche iniziativa?
  - Se no, perché?
  - Se sì, cosa fa?
    - collabora con le autorità di applicazione delle norme:
      - denunciando atti illeciti,
      - informando, a livello di sottocollegi, sugli strumenti attivati negli episodi critici
      - in altro modo ...
    - adotta ordinanze
    - informa la cittadinanza / svolge attività di educazione ambientale
    - altre azioni ...
- Nel bilancio preventivo del Comune, esistono risorse economiche allocate per tale finalità?
- In conseguenza a tale attività, è stato creato nuovo lavoro?
  
- La SEC (*Superintendencia de l'Electricidad y Combustibles*) si occupa della qualità e della sicurezza delle installazioni e impiego domestico di gas, elettricità e combustibili liquidi. Di sua iniziativa, il Comune aiuta / collabora con la SEC in questo?
  - Se no, perché?
  - Se sì, cosa fa?
    - collabora:
      - denunciando atti illeciti,
      - in altro modo ...
    - informa la cittadinanza / svolge attività di educazione ambientale
    - altre azioni ...
- Nel bilancio preventivo del Comune, esistono risorse economiche allocate per tale finalità?
- In conseguenza a tale attività, è stato creato nuovo lavoro?

## ELETTRICITA' E ACQUA

- Come Lei sa, elettricità e acqua sono risorse scarse. Di sua iniziativa, il suo Comune incentiva gli abitanti a risparmiare le due risorse? (incluso da un punto di vista finanziario)
  - Se no, perché?
  - Se sì, cosa fa?
    - prevede incentivi economici
    - informa la cittadinanza / svolge attività di educazione ambientale
    - altre azioni ...
- Nel bilancio preventivo del Comune, esistono risorse economiche allocate per tale finalità?

- In conseguenza a tale attività, è stato creato nuovo lavoro?

#### RIFIUTI SOLIDI URBANI

- Per quanto riguarda il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, il suo Comune, di sua spontanea volontà, prende qualche iniziativa:
  - Se no, perché?
  - Se sì, cosa fa?
    - adotta ordinanze per obbligare alla differenziazione dei residui
    - prevede incentivi economici per la differenziazione / il riciclaggio dei residui
    - informa la cittadinanza / svolge attività di educazione ambientale
    - altre azioni ...
- Nel bilancio preventivo del Comune, esistono risorse economiche allocate per tale finalità?
- In conseguenza a tale attività, è stato creato nuovo lavoro?

#### DISASTRI NATURALI

- Di sua spontanea volontà, il suo Comune prende qualche iniziativa per ridurre il rischio di disastri naturali (terremoti e alluvioni)?
  - Se no, perché?
  - Se sì, cosa fa?
    - adotta ordinanze
    - prevede incentivi economici per costruire in maniera anti-sismica
    - informa la cittadinanza / svolge attività di educazione ambientale
    - altre azioni ...
- Nel bilancio preventivo del Comune, esistono risorse economiche allocate per tale finalità?
- In conseguenza a tale attività, è stato creato nuovo lavoro?

Le domande dell'ultima parte dell'intervista, infine, vertono sulle attività di informazione, educazione e partecipazione cittadina; come si può notare, anche queste mantengono, nei limiti del possibile, la stessa struttura e suddivisione in sotto-ambiti applicata alle domande della sezione precedente. Lo scopo, quindi, è sempre quello di comprendere le tipologie di attività pro-attive messe in atto e le loro eventuali ripercussioni positive sul sistema sociale attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro.

## **E) Domande sull'educazione, informazione e partecipazione ambientale**

### EDUCAZIONE AMBIENTALE

- Il suo Comune prende qualche iniziativa per ridurre il rischio di disastri naturali (terremoti e alluvioni)?
  - Se no, perché?
  - Se sì, cosa fa?
    - adotta ordinanze
    - prevede incentivi economici per costruire in maniera anti-sismica
    - informa la cittadinanza / svolge attività di educazione ambientale
    - altre azioni ...
- Nel bilancio preventivo del Comune, esistono risorse economiche allocate per tale finalità?
- In conseguenza a tale attività, è stato creato nuovo lavoro?

### INFORMAZIONE CITTADINA

- Il suo Comune attua programmi nel campo della informazione cittadina sull'ambiente?
  - Se no, perché?
  - Se sì, cosa fa?
    - adotta ordinanze
    - distribuisce materiale informativo
    - altre azioni ...
- Nel bilancio preventivo del Comune, esistono risorse economiche allocate per tale finalità?
- In conseguenza a tale attività, è stato creato nuovo lavoro?

### PARTECIPAZIONE CITTADINA

- Nel Suo Comune, come si attua la partecipazione cittadina in relazione alla gestione dell'ambiente?
  - Attraverso il Consiglio Economico e Sociale
  - Nell'ambito della procedura per l'adozione del Piano Regolatore Comunale
  - Nell'ambito della Valutazione d'impatto ambientale di piani e programmi
  - Altre forme ...

Le domande sopra riportate rappresentano la “struttura – base” dell'intervista. Di fatto, poi, non sempre sono state poste ai Sindaci nella loro totalità. Al fine di risparmiare tempo durante

l'intervista, infatti (data la poca disponibilità dei nostri interlocutori), si è sempre cercato di presentarsi al colloquio avendo già raccolto per altre vie (soprattutto la rete web) più informazioni possibili, in modo da ridurre al minimo il numero di questioni da affrontare oralmente.

Di seguito vengono quindi riportati i principali risultati delle 3 interviste condotte con i Sindaci di *Providencia*, *Vitacura* e *La Pintana*.

## **7.2 INTERVISTA AL SINDACO DE LA MUNICIPALIDAD DE PROVIDENCIA**

Come emerge chiaramente anche da un rapido sguardo ai principali indicatori socio-economici riportati in allegato, il Comune di *Providencia* risulta caratterizzato da standard di vita elevatissimi: basti guardare il valore delle entrate municipali per abitante, piuttosto che l'indice di sviluppo umano, o di accessibilità tecnologica delle famiglie<sup>3</sup> (allegati 2, 6, e 8).

Tutto ciò risulta chiaramente anche dalle parole del Sindaco Labbé che, alla domanda di quali siano i problemi più urgenti da risolvere localmente, si focalizza su un discorso di “disumanizzazione” della città. Individua, cioè, un problema senz'altro più caratterizzante i centri urbani dei Paesi sviluppati che non quelli dei Paesi in via di sviluppo, ove generalmente risultano prioritarie altre tipologie di questioni, legate alla sopravvivenza degli individui. Egli dice:

“La città ha diversi problemi, ogni volta ne ha di più, perché l'uomo, in forma aggregata, si concentra a vivere in forma urbana, e genera certe condizioni di vita, ma anche conflitto: sicurezza, traffico, conflitti legati alla droga, all'alcool, alla “disumanizzazione” della città. La città tende a “disumanizzarsi”, in tutti i sensi. Per quanto riguarda il trattamento della persona, le persone smettono di essere “nominali”, con un nome, e diventano numeri. Quindi quando uno va in un negozio deve prendere il numero, o nel caso del Cile c'è il RUT, il passaporto; cioè una persona diventa un numero e smette di avere la condizione di persona; e questo è ciò che bisogna cercare di recuperare. E questo ha effetti sul trasporto pubblico, inquinamento – non solo dell'aria – ma anche inquinamento ambientale, “visuale”, con la pubblicità, con le antenne. Inquinamento da “aggressione”, nel senso che la città diventa meno tollerante...quindi ridarle questa dimensione umana è un po' il compito che abbiamo noi”.

Sembra davvero, in questo brano, di sentire esprimersi Louis Wirth (1998) che, nel suo “L'urbanesimo come modo di vita”, aveva descritto la condizione della popolazione urbana in termini molto simili.

---

<sup>3</sup> Per il significato dei diversi indicatori, cfr. cap. 5.2.

Nelle parole del Sindaco, si nota inoltre come egli associ al concetto di qualità della vita anche quello della conduzione dell'esistenza in un ambiente sano. Ciò emerge, allo stesso modo, quando gli si chiede di fornirci una definizione di "sviluppo sostenibile":

"Il significato del termine "sviluppo sostenibile"? Il suo nome lo contiene: vuol dire che la società, oggi, deve raggiungere uno sviluppo, ma necessita anche un accordo con l'ambiente. C'è una tendenza molto forte a privilegiare lo sviluppo e a impattare sulle condizioni ambientali della società nel futuro. La società, quindi, oggi deve impegnarsi affinché con questo sviluppo possa anche proteggere l'ambiente. Però anche deve riconoscere che l'ambiente deve accomodarsi al progresso e allo sviluppo. Io credo che oggi lo sviluppo abbia elementi tecnici e scientifici che permettono di generare sviluppo senza impattare sull'ambiente. Tuttavia bisogna dire che molte volte la questione ambientale assume un certo carattere "fondamentalista" e si produce un'azione ambientale che è estrema. E invece dovrebbe avere equilibrio: la vita è equilibrio e armonia e io credo che debba esserci equilibrio tra sviluppo e sostenibilità e debba esserci armonia tra la qualità della vita e progresso".

Il Sig. Labbé, quindi, mette in evidenza come il concetto di sviluppo sostenibile si riferisca sia alla società, sia all'ambiente e sottolinea come, a suo parere, le due dimensioni debbano svilupparsi in modo equilibrato. Ciò, a differenza di quanto ci aspettavamo a seguito delle interviste in profondità svolte precedentemente con i funzionari, per le quali pensavamo di riscontrare nei Sindaci una certa "insensibilità" al tema.

Nonostante quanto dichiarati, tuttavia, ("Io credo che oggi lo sviluppo abbia elementi tecnici e scientifici che permette di generare sviluppo senza impattare sull'ambiente"), ci pare di ritrovare, in questo Sindaco, quella visione di fondo, secondo W. Sachs (1997) ancora molto presente nei Paesi in via di sviluppo, per cui progresso e ambiente non vanno "naturalmente" nella stessa direzione, a meno che non si intervenga in questo senso. Ci sembra, cioè, che di fondo anche il Sig. Labbé concepisca la protezione dell'ambiente come un costo e che a tale attività, da un punto di vista sociale, non associa evidenti effetti positivi diversi da una migliore qualità della vita.

Vedremo, al contrario, come, senza rendersene conto, nelle risposte successive finirà per contraddirsi, dichiarando come alla protezione dell'ambiente sia sempre associata la creazione di nuovo lavoro.

Continuando nell'intervista, l'interlocutore "approfitta" poi della domanda relativa all'eventuale esistenza di forme di coordinamento tra enti diversi a scopi ambientali per introdurre un tema importante che riprenderà anche successivamente: quello della mancanza, in Cile, di una coscienza ambientale. Sostiene infatti che, a causa di tale mancanza, nel suo Paese

non solo non si sono sviluppate forme volontarie di coordinamento, ma le leggi ambientali sono “lettera morta”:

“Credo che molti Paesi abbiano il vizio di credere che la “legge faccia la virtù”; quindi facciamo una legge e crediamo che con questa è tutto risolto. Ed invece di solito succede che le leggi siano “lettera morta”; e nel caso delle norme relative all’ambiente, io credo che queste siano lettere molto morte, o lettere molto poco valide. Perché tutto ciò ha a che vedere con la prima o con la seconda domanda: esiste una coscienza ambientale a livello di comune? Io direi poca”.

Anche il Sig. Labbé, quindi, con le sue parole conferma quanto era già emerso precedentemente nelle interviste in profondità, e cioè l’impressione di una (quasi) totale assenza di sensibilità e di attenzione per il tema ambientale. Detto in altre parole, l’impossibilità di trovare atteggiamenti a favore dell’ambiente di tipo pro-attivo, ma solo imposti per legge.

Senonché, poi, da questo quadro così “pessimistico” l’intervistato tende a distinguere il proprio Comune, mettendo in evidenza, ad esempio, come questo rappresenti il primo comune latino-americano a ottenere la certificazione ambientale ISO 14.001.

E bisogna obiettivamente ammettere, dalle risposte fornite dallo stesso Sindaco alle domande successive, che *Providencia* risulta davvero un Comune particolarmente attivo nel campo della protezione ambientale. Ciò accade, innanzi tutto, quale “conseguenza indiretta” delle sue linee di sviluppo, volte sempre più verso la trasformazione del Comune in un’unità funzionale autonoma, dotata di tutti i servizi di cui può necessitare. Ma anche a seguito di azioni volontarie specificamente compiute nell’ottica di una gestione più sostenibile dell’ambiente. Ad esempio, ai fini del disinquinamento dell’aria, l’amministrazione comunale collabora con l’autorità per rafforzare gli effetti del PPDA, svolgendo un’azione di informazione a livello di *subcolegios* sugli strumenti adottati nei casi di episodi critici. Sempre ai fini della protezione dell’aria, il Comune di *Providencia* svolge un’azione di collaborazione con la SEC (*Superintendencia de l’Electricidad y Combustibles*) particolarmente ampia, denunciando fatti illeciti, adottando ordinanze, facendo attività di informazione, ecc.

E ancora sono state adottate ordinanze nel campo dei rifiuti urbani, dei disastri naturali, dell’informazione e dell’educazione cittadina.

Un discorso leggermente diverso è quello che viene fatto dal Sig. Labbé relativamente al problema del consumo della risorsa idrica e all’eventuale adozione di iniziative per incentivarne il risparmio. A tale riguardo, infatti, egli oppone alla necessità di un suo utilizzo parsimonioso quella della buona qualità dell’ambiente in cui si vive:

“L’acqua è abbinata al concetto di ambiente nel senso che è una risorsa non rinnovabile. Però dobbiamo anche fare attenzione che nella città ci sia un ambiente sostenibile, e per questo dobbiamo curare il verde. Quindi si crea un problema dovuto al fatto che devi preoccuparti dell’acqua però devi anche mantenere il verde. Quindi molte volte chiediamo alla gente che lavi, che irrighi, quindi c’è uno spreco di acqua; però stiamo tirando fuori altri benefici: il verde, l’aria pulita, non c’è polvere, non c’è particolato sospeso. Quindi, nonostante potremmo utilizzare l’acqua in attività più redditizie, tuttavia produciamo comunque un bene, che è l’aria.”

Le parole del Sindaco Labbé rappresentano chiaramente un esempio del contrasto fra le tre funzioni individuate da Dunlap come svolte dall’ambiente nei confronti della società: “riserva di risorse” e “habitat naturale” in cui vivere<sup>4</sup>.

Di fronte a tale contrasto, comunque sia, la scelta del Sindaco Labbé è chiara: egli attribuisce assoluta priorità alla qualità della vita dei suoi cittadini, e la protezione dell’ambiente assume rilevanza solo nel momento in cui si traduce in migliori condizioni dell’*habitat* naturale che li circonda. Nuovamente, quindi, si riconferma l’impressione che a questo Sindaco la gestione sostenibile dell’ambiente interessi solo in quanto strumento per garantire una maggiore qualità della vita ai propri cittadini, non per il suo valore intrinseco o per i danni che nel lungo periodo potrebbero essere portati all’intero ecosistema da una sua gestione poco attenta. In questo senso la rilevanza attribuita alla protezione delle varie matrici ambientali è tale che per tutti i settori considerati, il Comune prevede, a *budget*, l’assegnazione di risorse per lo svolgimento di attività sostenibili, benché mai queste assumono la forma di incentivi economici.

Infine, quando l’intervistato deve spiegare se le varie attività previste si traducano anche nella creazione di lavoro, la risposta è sempre affermativa. Ma la sensazione è che su questo aspetto non avesse in precedenza mai riflettuto o che, comunque, non lo reputi così rilevante. Del resto, elemento che nell’ambito di altri colloqui in tutt’altro contesto avevamo già rilevato, per un politico che amministra una delle poche “oasi felici” dell’Area Metropolitana di Santiago, risulta ben poco interessante cercare di risolvere dei problemi sociali, quali la disuguaglianza o la disoccupazione, che affliggono altri Comuni: molto meglio pensare al benessere dei suoi pochi e fortunati elettori.

In conclusione, quindi, ci sembra di poter affermare che in un Comune come quello di *Providencia*, non afflitto da particolari problemi, né sociali, né economici, né ambientali, la gestione sostenibile dell’ambiente viene semplicemente abbinata a un’idea di migliore qualità

---

<sup>4</sup> Cfr. Introduzione cap. 5.3.

della vita. Il Sindaco, pur dimostrando di conoscere il senso dei termini “sviluppo sostenibile”, non nasconde il fatto che per lui l’ambiente conta (solamente) in quanto habitat naturale in cui i suoi cittadini (cioè il suo elettorato vive), e come tale va tutelato il più possibile. A tale fine vengono svolte diverse azioni, diverse iniziative, e vengono investite risorse economiche.

Noi, pur non potendo dissentire dal fatto che una delle funzioni fondamentali dell’ambiente sia proprio quella di terra / suolo ove insediarsi, tuttavia rimaniamo perplessi dalla posizione del Sindaco che, senza rendersi conto, sembra mostrare interesse per l’ambiente solo nei limiti in cui questo si traduce in buoni risultati elettorali.

Di conseguenza, quella mancanza di coscienza ambientale da cui il Sindaco Labbé si era all’inizio tanto preoccupato di prendere le distanze, ci sembra invece che “gli si modelli” addosso perfettamente, e, con questa, anche l’incapacità di vedere ciò che si manifesta evidentemente sotto i suoi occhi, cioè la gestione sostenibile dell’ambiente quale “medicinale” in qualche modo lenitivo dei mali che affliggono il suo Paese.

### **7.3 INTERVISTA AL SINDACO DE LA MUNICIPALIDAD DE VITACURA**

La Municipalidad di *Vitacura* rappresenta un altro Comune dagli indicatori socio-economici (cfr. allegati 2 e 8) tra i migliori di tutta l’Area Metropolitana di Santiago: basta, ad esempio, guardare le entrate municipali per abitante (le terze più alte dopo *Santiago* e *Providencia*), piuttosto che l’indice di accessibilità tecnologica delle famiglie<sup>5</sup> (il più alto di tutta Gran Santiago) per rendersi conto degli elevati standard di vita della popolazione di tale Comune.

Tutto ciò emerge chiaramente anche dalle parole del Sindaco Ibarra, il quale, quando gli si chiede di indicare le priorità di *Vitacura*, risponde così:

“Le nostre priorità sono indicate nel PLADECO e in esso si stabilisce che il nostro Comune è un Comune residenziale, con settori di commercio sostenibile rispetto alle necessità degli abitanti, e questo ci porta a tre preoccupazioni prioritarie: la prima è garantire le caratteristiche residenziali, dal punto di vista del PRC e dell’uso del suolo; la seconda è il tema della sicurezza; la terza è il tema delle aree verdi. E dopo di questi, i servizi associati. Ossia: questo non è un Comune commerciale, è un Comune residenziale: la gente se ne va negli altri Comuni a lavorare e torna a dormire. Quindi richiede: tranquillità, sicurezza, aree verdi, illuminazione, cioè un ambiente piacevole che sia un ambiente di riposo”.

---

<sup>5</sup> Per il significato specifico di tali indicatori, cfr. cap. 5.2.

Da queste parole non pare, quindi, che ci siano particolari emergenze da affrontare, né che ci siano particolari obiettivi da raggiungere che non siano rappresentati dal mantenimento delle condizioni di vita già esistenti.

Per tale motivo, la salvaguardia della “vocazione residenziale” di *Vitacura* rappresenta il criterio in base al quale viene costruito il PRC, e, nonostante le parole del Sindaco, la conversione del Comune in “unità funzionale autonoma” non sembra davvero prevista:

“Abbiamo tre strumenti importanti di pianificazione: il PLADECO, il bilancio preventivo, il piano di investimento. E poi c’è il PRC, con la sua approvazione, che stabilisce la zonizzazione in modo, innanzi tutto, di rendere compatibile l’obiettivo del Comune, cioè di essere residenziale, con le caratteristiche di sviluppo. Quindi, per rispondere alla domanda [*se si prevede l’esistenza simultanea di case, negozi, uffici, ecc.*, ndr]), la risposta è “sì”, sotto questo cappello di compatibilità, che rende compatibile, i servizi, i negozi ecc, con questa necessità delle case.”

Per quanto concerne più specificamente l’ambiente, dalle parole del Sindaco Ibarra emerge come questo sia concepito, o come risorsa da sfruttare a fini economici, o come habitat naturale nel quale vivere. Dalle risposte alle domande introduttive, cioè, il Sindaco non sembra esprimere una visione dello sviluppo del suo Comune particolarmente integrata dal punto di vista ambientale e sociale.

In particolare, quando gli si chiede di definire il concetto di sviluppo sostenibile, egli risponde:

“Noi possiamo definirlo [*lo sviluppo sostenibile*, ndr] come un processo integrale, di sfruttamento delle risorse naturali, in forma razionale, che ci permetta di usufruire dell’energia, sia delle risorse rinnovabili che non, e dei processi che stiamo realizzando. Armonizzare l’ambiente e la necessità di sviluppo economico che necessita ogni Comune, Regione o Paese”.

Certo, egli parla di “armonizzare l’ambiente e la necessità di sviluppo economico” ma, in realtà, la sensazione è che il primo elemento sia decisamente subordinato al secondo. Cioè, troppo spesso, come si anticipava in precedenza, sembra che all’ambiente non venga riconosciuto alcun valore intrinseco e che questo sia considerato solo una risorsa da sfruttare, o ai fini economici o al fine di una buona qualità della vita dei residenti. In tal senso vanno lette le iniziative intraprese nell’ambito del verde pubblico e dei parchi:

“Noi, nella nostra gestione, cosa stiamo facendo in questo campo? Abbiamo costruito il Parco che sta qui accanto; per questo abbiamo fatti convegni con autorità regionali, ecc. Questo Comune ha diversi m2 di aree verdi per abitante, sia pubbliche sia private. Quindi è un Comune con preponderanza di aree verdi. Questo è quello che

maggiormente stiamo facendo ora in tema ambientale: accordi con altri Comuni e autorità pubbliche per lo sviluppo di parchi. Il *Cerro Mantegue*, il fiume e il parco fanno parte di quello che vogliamo sviluppare integralmente.”

Nonostante la bontà di tali iniziative, ci pare abbastanza limitativa questa attenzione del Comune di *Vitacura* riversata quasi esclusivamente sui parchi e le aree verdi. Si vedrà in seguito, leggendo l'intervista del Sindaco di *La Pintana*, che cosa significhi esprimere realmente il concetto di uno sviluppo integrato del proprio Comune, ai fini di una sostenibilità a tre dimensioni dello stesso.

Quasi in risposta a tale perplessità (in realtà non manifestata), il Sindaco Ibarra trova ben presto modo di sottolineare un'altra iniziativa importante: l'istituzione di un “*punto limpio*” presso il quale differenziare i rifiuti. Ricordiamo, infatti, (cfr. cap. 5.3) che in Cile la raccolta differenziata non è prevista per legge, e sono pochi i Comuni che di propria iniziativa l'hanno introdotta quale modalità di smaltimento dei rifiuti:

“In materia di ambiente – tu mi metti qui la domanda se ci sono priorità che si riferiscono all'ambiente – Sì, la risposta è sì. Il miglior esempio è che ora il Comune ha creato un “*punto limpio*”, preso dai progetti dei Paesi sviluppati, che rappresenta una politica di riciclaggio. Stiamo dando enfasi affinché tutti i rifiuti urbani siano portati a questo *punto limpio* (...).”

L'iniziativa è senz'altro lodevole, così come lo è il fatto che sia accompagnata da tutta un'attività di educazione ambientale:

“E la gente non è obbligata a fare questo?” “No; stiamo portando avanti un processo educativo per incentivare l'uso di questo *punto limpio* e affermare una cultura di riciclaggio. Sappiamo che è un processo lungo, di anni, di educazione e di formazione. In tema ambientale stiamo fortemente iniziando questo tema ora.”

La realizzazione di questo *punto limpio*, quindi, è senz'altro, insieme ai parchi, il fiore all'occhiello tra le attività svolte dal Comune di *Vitacura* in campo ambientale. A tale riguardo, altro elemento decisamente positivo è costituito dall'effettiva creazione di quelle funzioni rispetto alle quali la legge 18.695 prevede, ma non impone, lo sviluppo:

“In materia ambientale, (...) il Comune, all'interno del proprio organico, ha creato una unità, chiamata *sub-direction del medio ambiente* (sotto-divisione ambientale) nell'ambito della divisione di igiene e decoro pubblico. Il nostro Comune come affronta quindi il tema ambientale? Attraverso questa sotto-direzione, che si occupa di igiene ambientale, programma di derattizzazione, programma di protezione degli animali, il *punto limpio*, ecc. (...).

Accanto alla sub-direzione per l'ambiente, è stata creata anche una direzione (*Direction de operaciones*) che si occupa di fenomeni naturali. Alluvioni<sup>6</sup> e terremoti, infatti, come dice lo stesso Sindaco, costituiscono la vera emergenza comunale rispetto alla quale è stato anche adottato un apposito Piano (*Plan de emergencia comunal*).

E' stata creata inoltre, sempre in base alla Legge 18.695, un'unità incaricata dello sviluppo comunitario e che si occupa di tutto ciò che ha a che vedere con la parte educativa. Nell'ambito delle attività di quest'ultima si trovano anche diverse iniziative nel campo dell'informazione/educazione ambientale che, in base all'intervista, risultano attuate rispetto a diverse tematiche ambientali (inquinamento atmosferico, sicurezza domestica, rifiuti, ecc.).

In termini generali, non manca neanche l'attuazione di forme di partecipazione cittadina, che è prevista in tutte le forme da noi ipotizzate.

Ovviamente, legato all'organizzazione di nuove unità funzionali di lavoro o allo svolgimento di diverse attività, è spesso abbinata anche la creazione di nuovi posti di lavoro.

Alla luce di quanto visto, non risulta facile esprimere un'opinione su quali siano le modalità di gestione dell'ambiente del Comune di *Vitacura*, in quanto abbiamo raccolto informazioni piuttosto contrastanti. Da una parte, infatti, la rilevanza attribuita allo sviluppo economico del Comune e all'alta qualità della vita dei suoi abitanti ci inducono a pensare che la protezione dell'ambiente rappresenti un aspetto assolutamente secondario nelle politiche di sviluppo di *Vitacura*. Dall'altra parte, però, non mancano diverse iniziative, che spaziano dalla gestione dei parchi a quella dei rifiuti, dall'informazione ed educazione alla partecipazione cittadina. Inoltre, ai fini dello svolgimento di tutte queste attività, vengono anche stanziati diverse somme a budget.

Eppure, nel complesso, qualche dubbio rimane. La sensazione, cioè, è che al Sindaco sfugga, o quantomeno che egli non condivida, l'idea della necessità di uno sviluppo a tre dimensioni del suo Comune. Soprattutto, quello che sembra sfuggire, è la consapevolezza delle positive ricadute sociali che può avere una responsabile gestione dell'ambiente. O meglio: tali positive ripercussioni sono rappresentate, per il Sindaco, solo dal mantenimento degli standard di vita della propria popolazione.

E' chiaro che ciò rappresenta la conseguenza del fatto che a *Vitacura* non si manifestino rilevanti problemi sociali; ma tale Comune fa pur sempre parte di un'ampia area metropolitana e

---

<sup>6</sup> Vitacura, a causa della sua posizione ai piedi delle Ande, costituisce uno dei Comuni dell'Area Metropolitana di Santiago maggiormente a rischio di alluvione, soprattutto nei mesi di ottobre –dicembre che rappresentano il periodo del disgelo.

di un Paese caratterizzato da forti disuguaglianze sociali. L'atteggiamento di Ibarra, quindi, che sembra vedere l'ambiente unicamente quale risorsa da "sfruttare" e gestire al meglio ai fini del benessere dei propri cittadini, sembra quantomeno miope.

#### **7.4 INTERVISTA AL SINDACO DE LA MUNICIPALIDAD DE LA PINTANA**

*La Pintana* si presenta come un Comune dalle caratteristiche socio-economiche abissalmente diverse rispetto a *Providencia* e *Vitacura*. Basta uno sguardo sui principali indicatori riportati in allegato (allegati 3, 5 e 6), per renderci conto di come davvero ci troviamo di fronte a uno di quei casi di disuguaglianza economica che in base all'analisi documentale avevamo già visto affliggere tanto l'Area Metropolitana di Santiago che l'intero Paese del Cile. *La Pintana* rappresenta infatti il primo Comune santiaghino per percentuale di famiglie in condizioni di povertà, e il secondo per numero di famiglie in condizioni di indigenza (per *Providencia* e *Vitacura* questi indicatori non vengono neppure calcolati!). Anche l'indice di priorità sociale risulta il più alto, così come le somme che al Comune di *La Pintana* vengono erogate attraverso il Fondo Comune Municipale<sup>7</sup>.

Tutto ciò emerge chiaramente anche dalle parole del Sindaco Pavez il quale, quando gli chiediamo quali siano le priorità da risolvere nel suo Comune, ci risponde in modo completamente diverso da quanto avevano fatto i Sig. Labbé e Ibarra:

“Io direi che la nostra priorità è quella che chiamiamo di “chiudere i buchi”. Io ti dicevo che per noi è importante che ci siano delle attrezzature basiche/minime per una vita dignitosa, che ci portino centri di salute...La nostra lotta è stata che arrivino i centri istituzionali che non c'erano. E che arrivi la pavimentazione che non avevamo. Perché qui la grande maggioranza delle strade non era pavimentata, lo era circa il 20%. Ora il 96% è pavimentato. Le strade erano di terra, la pavimentazione non esisteva, così come non esisteva un sistema di evacuazione dell'acqua piovana. Noi avevamo 40 cm<sup>2</sup> di area verde per abitante: oggi abbiamo circa 5 m<sup>2</sup>”.

Il sindaco Pavez ci racconta, quindi, della necessità di “chiudere i buchi”, cioè di rispondere alle esigenze primarie della propria popolazione, permettendole “banalmente” di condurre una vita dignitosa. E con lui abbiamo la sensazione di ripiombare, all'improvviso, nella dura realtà di un Paese in Via di sviluppo, quando invece, dopo i colloqui con Labbé e Ibarra, che ci parlavano di problematiche legate alla qualità della vita, quasi quasi rischiavamo di dimenticarcelo.

---

<sup>7</sup> Per il significato di questi indicatori, cfr. cap. 5.2.

Le difficoltà socio-economiche proprie del Comune di *La Pintana* emergono chiaramente anche quando si chiede al Sindaco una definizione di sviluppo sostenibile: ancora una volta balzano all'occhio chiaramente le differenze tra la sua riposta e quelle dei Sindaci precedenti:

“ [*Sviluppo sostenibile*, ndr] significa fundamentalmente che gli abitanti di questo territorio, che hanno una casa qui, possano avere un lavoro vicino, abbiano servizi, abbiano “abitabilità”, cioè un tipo di abitazione che permetta loro di sviluppare la propria vita in maniera dignitosa, nel loro nucleo familiare e con i propri vicini. Tutto ciò, che riguarda l'uomo, convivendo con l'ambiente naturale; con rispetto con questo ambiente naturale.”

La definizione che Pavez fornisce del concetto di sviluppo sostenibile comprende sia la dimensione economica (“lavoro vicino”), sia la dimensione sociale (“abitazione dignitosa”), sia quella ambientale (“rispetto con questo ambiente naturale”). Si comincia a intravedere, quindi, in queste parole, l'importanza che il Sindaco attribuisce all'esistenza di una stretta connessione tra questi tre aspetti al fine dello sviluppo equilibrato del suo Comune.

Ciò emerge anche quando Pavez ci racconta delle origini di *La Pintana*, da dove deriva il suo degrado sociale, e in che modo la sua amministrazione sia intervenuta al fine di migliorare la situazione:

“Quindi si è trattato di costruire quello che non era costruito, cioè “dare identità al luogo”. Che c'entra questo dell'identità? Perché questo luogo, che era stato nella città il luogo dove si discriminava, dove si depositavano i più poveri, era un inferno, un inferno sociale, dove in realtà la gente lo teneva come un luogo di transito, dove la gente non poteva progettare la vita, e quindi loro pensavano che il loro passaggio per qui era transitorio, pensavano che se ne sarebbero andati. Che c'entra questo con l'ambiente? Chiaro che c'entra, perché la gente se ne occupa maggiormente. Quindi, dargli un'identità implica anche mettere in relazione il fatto che una persona si prenda cura dell'area verde che sta di fronte a casa sua, che si prenda cura degli alberi che stanno nella strada, che non butti la spazzatura in un posto qualsiasi, dato che ora è un posto dove io faccio progetti con la mia famiglia, i miei figli, i miei nipoti. E quindi questi temi sono strettamente correlati. Quando non c'è identità, quando penso che questo sia un luogo di passaggio, non me ne prendo cura. Quindi questo elemento dell'identità è stato per noi una priorità: come dare a questo luogo un'identità, un sentimento di appartenenza.”

In questo passo, quindi, la cura e l'attenzione per l'ambiente vengono presentate come elementi che possono ampiamente contribuire all'affrancamento del Comune di *La Pintana* dalle sue condizioni di degrado sociale. E' a nostro avviso molto interessante il concetto che a proposito viene espresso: la cura dell'ambiente in cui si vive contribuisce a renderlo più piacevole, quindi porta a sentirsene parte, a identificarsi con lo stesso e a renderlo da ogni punto di vista più vivibile. L'ambiente, quindi, come strumento di lotta ai problemi sociali.

Sempre secondo quest'ottica di una stretta interrelazione tra le tre dimensioni dello sviluppo va anche letto l'utilizzo che a *La Pintana* è stato fatto dello strumento del PRC:

“Quando parlavo di questa convivenza tra l'ambiente naturale, le famiglie, l'opportunità di lavoro, alcuni servizi basici minimi, è perché questo luogo, fino a qualche anno fa, era un luogo rurale, dove fu portata una gran quantità di gente con risorse scarse, alla quale si diede una soluzione domiciliare di base in questo luogo, senza contemplare nessuno degli elementi fondamentali che menzionavo. Nessun tipo di servizio, senza farsi carico minimamente dell'ambiente circostante, case di metri quadrati minimi...Quello che noi abbiamo utilizzato come strumento per rendere possibile questa visione di sostenibilità è stato il PRC. Cioè, il PRC, che determina l'uso del suolo in ciascuna parte del nostro territorio, è stato il nostro grande strumento.”

Insomma, con nostro grande stupore, è proprio nel Sindaco del Comune più povero e più degradato dal punto di vista economico e sociale che troviamo maggiormente radicato, e compreso nel suo senso più profondo, il concetto di sviluppo sostenibile. Ciò è anche confermato dalle diverse e numerose attività che il Comune svolge ai fini della protezione dell'ambiente e dalla piena consapevolezza di Pavez che queste si ripercuoteranno tutte positivamente a livello sociale.

Ad es., alla domanda concernente l'utilizzo dei meccanismi del Protocollo di Kyoto, egli risponde:

“Lo stiamo facendo in maniera indiretta, e avvicinandoci a livello molto più locale. Noi, in unione con altri Comuni, amministriamo una discarica che sta producendo gas. Quindi quello che stiamo cercando, già è stata fatta una licitazione nella quale siamo impegnati e quasi stiamo conducendo noi – *La Pintana* – il processo di aggiudicazione di un'impresa che si faccia carico che i rifiuti accumulati in una discarica producendo gas siano bruciati e utilizzati come risorsa per produrre energia elettrica. Quindi l'avvicinamento non è stato a livello esattamente comunale, ma intercomunale, diretto da noi.”

Continua, poi, il Sindaco, raccontando le maggiori iniziative avviate nel Comune e spostandosi a trattare il tema dell'educazione ambientale:

“Altro apporto in cui noi, pur facendolo in maniera piccola, comunque abbiamo avanzato molto rispetto al passato: abbiamo realizzato un processo di educazione ambientale che, poco a poco, ci ha portato a raccogliere una maggiore quantità di residui organici che non finiscono più nella discarica. Abbiamo cercato di diminuire i nostri rifiuti e siamo molto più avanti di altri Comuni. E questo in qualche modo si avvicina alla logica di diminuire il livello di contaminazione. Io credo che il grandioso sia che noi abbiamo capito che il superamento della povertà passa necessariamente anche dal farci carico del tema ambientale; che non è concepibile superare la povertà senza occuparsi dell'ambiente. Ci sono altri che lasciano questo tema per il dopo; per noi questo non è possibile.”

Ed è proprio a proposito dell'educazione ambientale che Pavez definisce quindi, a gran voce, la gestione dell'ambiente come uno strumento di lotta contro la povertà, confermandosi pienamente in linea con le posizioni da noi assunte a riguardo fin dall'inizio del presente lavoro.

In queste parole, inoltre, si può notare una concezione di ambiente abissalmente differente da quella espressa dai Sindaci precedenti. Dalle loro dichiarazioni, infatti, benché essi non lo abbiano mai ammesso chiaramente, emergevano due visioni: o la gestione dell'ambiente quale risorsa da sfruttare al servizio di uno sviluppo innanzi tutto di tipo economico; oppure la gestione dell'ambiente quale strumento per un'alta qualità della vita della popolazione. Per Pavez, invece, la gestione dell'ambiente si presenta quale strumento di lotta alla povertà e la sua cura, ben prima di garantire un certo livello di vita ai residenti, svolge una funzione primaria di lotta al degrado sociale.

Continuando a raccontarci delle iniziative avviate in relazione, soprattutto, alla gestione dei rifiuti urbani e all'educazione ambientale, il Sindaco Pavez dimostra anche di avere ben chiaro nella sua mente i diversi modi in cui la Legge può essere interpretata, lasciando di fatto largo spazio, per le amministrazioni, alla possibilità di intraprendere iniziative pro-attive:

“Nella normativa municipale cilena, esiste quella che si chiama la “*Direction de Aseo*”. In una formula anchilosata, questo implica solamente raccogliere i rifiuti urbani: questo è il compito dei Comuni. Io credo che la grande differenza, che riguarda il Comune di *La Pintana* e altri Comuni che ci hanno seguito, è che noi abbiamo un'unità che si chiama Direzione di Gestione Ambientale. Ciò implica che noi realizziamo educazione ambientale, costruiamo e manteniamo aree verdi; abbiamo un programma di zoonosi, cioè di salute degli animali (controllo di malattie); abbiamo un'unità di operazione che implica il recupero e la manutenzione di terreno privato e pubblico abbandonati; e inoltre facciamo raccolta rifiuti. Quindi questo è un concetto più ampio; noi non facciamo solo raccolta di rifiuti.”

Il Comune di *La Pintana* risulta talmente impegnato in attività di protezione ambientale, che non può non dedicare loro buona parte delle risorse finanziarie. Si noti che il fatto risulta tanto più rilevante e significativo quanto più si pensa che tale Comune è tra i più poveri dell'Area Metropolitana di Santiago.

“In questo tema noi spendiamo quasi il 25% delle risorse a disposizione. Altra cosa importante: a partire dalla normativa, quello che noi abbiamo fatto è stato professionalizzare (...). Quindi noi abbiamo assunto a contratto personale attraverso programmi, onorari, professionali. Quindi noi abbiamo ingegneri ambientali, ingegneri agronomi, ingegneri forestali, medici veterinari; realizziamo programmi, convegni tecnici, tecnico-agricoli, paesaggisti.”

Il Sindaco Pavez, quindi, con le sue parole ci apre la strada per un altro argomento che ci sta molto a cuore, cioè la capacità di creare lavoro delle attività legate alla gestione dell'ambiente.

E ancora una volta riconferma quanto da noi più volte sostenuto, cioè che il governo dell'ambiente possa essere considerato uno strumento non solo con finalità ambientali, ma anche sociali.

“Quindi si può dire che la gestione dell'ambiente ha creato lavoro?” “Sì, certo, e stiamo passando al tema del riciclaggio: il riciclaggio che si realizza con i cartoni, con la gente che recupera metalli in alcuni luoghi. Tutto ciò, evidentemente, genera lavoro.” “Sì, questo mi interessa molto, capire se la gestione dell'ambiente può creare lavoro.” “Certo che è così. Nella misura in cui noi creiamo un'area verde, ci sarà qualcuno che dovrà prendersene cura e questo implica creazione di lavoro. Se avessimo più risorse ovviamente faremmo di più, ma già abbiamo avanzato. Siamo il Comune con meno risorse pro-capite. Come si riflette, questo? Quando in questo Comune un bambino nasce, va nell'ospedale pubblico e nella prima settimana deve andare a fare il primo controllo in un centro di salute all'interno del nostro comune. Il 99% della gente è iscritto nel sistema pubblico, cioè arriva al nostro centro di salute. Dal centro di salute, quindi, ci arrivano le liste dei bambini nati in questo comune. E noi facciamo il seguente: regaliamo a ciascuno una piantina con il nome del bambino. E' un gesto semplice, di benvenuto a *La Pintana*, che significa che qui devi prenderti cura della vita.”

Dalle parole del Sindaco, quindi, un altro esempio di come la cura dell'ambiente possa non essere fine a se stessa, ma contribuisca a creare lavoro e a formare senso di appartenenza tra gli abitanti del luogo.

Il Sindaco è inoltre anche ben consapevole di come la più o meno sviluppata sensibilità alla questione ambientale rappresenti un fattore culturale più che economico; per questo, alla nostra domanda sull'eventuale erogazione di incentivi economici volti alla differenziazione dei rifiuti egli risponde così:

“Prevedete incentivi economici per la separazione all'origine e riciclaggio dei rifiuti?” “No, è stato solamente per coscienza. Quello che succede è che le famiglie devono pagare una tassa perché noi ritiriamo presso di loro i rifiuti. La legge è talmente mal fatta che alla fine chi deve pagare è un 20%, di cui il 10% non paga – sono debitori - ; il resto 80% è esente per legge. Alla fine, quindi, abbiamo deciso di lasciare tutti esenti, e questo significa che il dovere della gente, e questo è un processo di molta educazione, è che, dato che non paga, quanto meno ci aiuti a non lasciare sporco in qualsiasi posto, e a separare. (...) E questo ha a che vedere con le risorse perché implica dotare la gente dell'educazione....si tratta di un processo, perché non esiste né la cultura, né il costume...è lungo ma già lo abbiamo iniziato.”

Oltre al settore della gestione dei rifiuti urbani e dell'educazione ambientale, un altro ambito in cui il Comune di *La Pintana* è molto attivo è quello dell'incentivazione al risparmio dell'acqua e dell'energia. E anche in questo caso, l'intervistato mette in evidenza come gli effetti

benefici delle iniziative siano non solo (o non tanto, come sostiene lui) ambientali, ma soprattutto sociali:

“Di sua iniziativa, il Comune di *La Pintana*, incentiva i sui abitanti al risparmio di acqua ed energia?” “Qui, il nostro motivo per fare questo è meno ambientale e più sociale perchè, se risparmiano acqua, non togliamo loro la somministrazione della stessa, e per questo non ricorrono ai nostri servizi sociali. Nè noi, nè i nostri residenti, siamo produttori di energia e siamo solo clienti di un’impresa che ha 1000 clienti. Quindi a noi conviene risparmiare, ma più per un motivo sociale che ambientale. Che poi può essere convertito in un motivo ambientale perchè se un abitante non ha acqua potabile, si genera un conflitto sanitario nel luogo, evidentemente.

Il consumo base di acqua delle famiglie è minore (rispetto alla media), perchè la nostra gente non ha piscine. Se abbiamo preoccupazioni riguardo all’acqua, queste concernono l’acqua piovana, e che si mantengano i canali che esistono in quest’area; e poi ci sono perdite d’acqua delle bombole antiincendio, perchè la gente in questo periodo li apre e li usa per rinfrescarsi per strada, e noi stiamo cercando di cambiarli. Però a tale riguardo c’è un grande coinvolgimento delle aziende e della polizia in generale...la cosa oltrepassa il nostro limite.”

Ancora una volta, quindi, vediamo come i problemi di *La Pintana*, a differenza di quanto rilevato per *Providencia* e *Vitavura*, non sono certo quelli tipici dei Paesi sviluppati, quali l’eccessivo consumo di acqua ed energia, o, come Pavez ci ha spiegato in altri passi, l’inquinamento atmosferico.

Neanche le alluvioni rappresentano un problema particolarmente rilevante a *La Pintana*, dato che, come ci ricorda il Sindaco, questa non si trova sulla riva di un fiume, o ai piedi di una montagna, o sulla costa. Non essendo inoltre un Comune cresciuto in altezza e dato che le case vengono costruite dal Ministero, anche i terremoti sono un problema di cui occuparsi relativamente. Più che altro l’amministrazione controlla che quando la gente amplia la sua casa, lo faccia a norma di legge, in maniera anti-sismica. Anche tali controlli, comunque sia, costituiscono un’altra forma di creazione di lavoro:

“Quello di cui noi ci preoccupiamo, perché ci compete per legge, è che quando la gente fa degli ampliamenti delle proprie case, lo faccia secondo la normativa. Abbiamo una squadra di funzionari che costantemente si tengono impegnati abilitandosi contro l’eventualità di un disastro.” “Quindi qui si può dire che c’è creazione di lavoro?” “Certo. Ossia, è la stessa Direzione di gestione ambientale che ha creato questo lavoro che prima non esisteva.”

Relativamente alle abitazioni di *La Pintana*, quindi, i problemi principali non sono costituiti dalle catastrofi naturali. Al contrario :

“L’avvenimento più comune, nelle case popolari è costituito dagli incendi, che rappresentano una catastrofe ogni volta più controllata e con meno danni.”

Ed è proprio a tale proposito che il Sindaco Pavez ci apre gli occhi relativamente al particolare rapporto instauratosi tra l’amministrazione comunale e i propri abitanti. Quando infatti gli chiediamo se il Comune collabora con la SEC attraverso la denuncia di fatti illeciti, egli ci risponde:

“Questo è piuttosto complesso, perchè ha a che vedere con la relazione di convocazione e con il fatto che noi siamo anche un governo politico. Quindi evidentemente un fatto che causa allarme o pericolo noi andiamo a denunciarlo, e a sanzionare. Però questo stesso cittadino, che noi possiamo sanzionare anche in maniera pesante, è lo stesso cui noi chiediamo di prendersi cura degli alberi, mantenere le aree verdi, occuparsi dei cani, col quale cerchiamo di stabilire un rapporto. Quindi si richiede senza dubbio un organo che sanzioni, però è complicato. Cioè, il cittadino che si è preso cura dell’albero io vado e lo sanziono perchè lo pota o lo toglie. E ti dice: “Sa perché l’ho tagliato? Perchè ora ho una macchina”. Beh, è legittimo. Insomma la cosa è un po’ complessa, devi essere flessibile. Noi conosciamo il tasso di disoccupazione della città, e c’è un cittadino che ha un’officina e lavorando fa rumore. Io che faccio, vado e lo sanziono, lasciando senza impiego questa gente?”

Il suo è un “governo politico”, ci ricorda giustamente Pavez: si instaura di conseguenza un rapporto fiduciario e di collaborazione coi propri cittadini rispetto al quale è poi difficile capire dove arrivi l’applicazione di una legge e dove inizi il “tradimento” di un rapporto.

Rapporto di fiducia reciproca che si manifesta anche nelle modalità di realizzazione del PLADECO:

“Il nostro PLADECO è stato partecipativo: abbiamo convocato in tavoli di lavoro i rappresentanti dei quartieri, funzionari comunali, la gente che lavora nella salute, professori. Cos’è l’interessante, a titolo di esempio? Pensa che tra le molteplici necessità che caratterizzano un luogo di poche risorse...tu ti riunisci, ad esempio, con la gente che fa sport e che ti dice che per loro il principale problema è che non ci sono campi sportivi; poi con i professori che ti dicono che manca altro, e poi le donne, ecc. Quando invece li riunisci insieme, succede che salta fuori il professore che dice: “dato che abbiamo poche risorse, sarebbe bene che le usassimo per pavimentare, perchè così i bambini non respirerebbero polvere...”. E allora salta fuori il consultorio medico che dice: “ in questo modo potremmo diminuire la gente che viene al consultorio, facendoci carico di altri problemi, se diminuisce la gente con problemi respiratori dovuti alla polvere delle strade”. E poi una signora che dice “gli elettrodomestici a casa mia durano pochissimo perchè si riempiono di polvere”...E quindi, alla fine, hanno scelto, come primo intervento, la pavimentazione. Se tu li separi, avrai un mucchio di domande specifiche e particolari, però se li mischi, la cosa cambia. Hanno scelto come secondo tema: aree verdi. E quindi abbiamo cominciato a costruire aree verdi con il lavoro della gente, ecc. Al fine di tutto ciò devi avere, secondo me, molta responsabilità con l’economia pubblica,

nel senso che devi avere anche una sostenibilità economica che ti permette di fare certe cose; ad esempio non puoi costruire un'area verde e poi, l'anno dopo, non avere i soldi per pagare chi la mantiene.”

Finalmente, quindi, abbiamo trovato in Pavez e nelle sue modalità di amministrazione del Comune di *La Pintana*, l'esperienza di qualcuno, che crede nello sviluppo sostenibile, crede nell'ambiente quale strumento di lotta alla povertà, e crede nelle forme di consultazione e partecipazione cittadini quale efficace strumento di dialogo e consenso diffuso.

## **7.5 QUALCHE RIFLESSIONE IN BASE A QUANTO EMERSO DALLE INTERVISTE**

Come sappiamo, il principale obiettivo delle interviste ai Sindaci dei Comuni di *Providencia*, *Vitacura* e *La Pintana*, è stata, da una parte, la verifica dell'effettivo utilizzo degli strumenti di gestione della materia ambientale da noi precedentemente individuati; dall'altra, la verifica delle loro ripercussioni a livello socio-economico e, più specificamente, sul mondo del lavoro. Inoltre, ci siamo serviti delle interviste per raccogliere informazioni di carattere generale su quale sia l'atteggiamento dei Sindaci nei confronti del concetto di sviluppo sostenibile e delle sue possibili modalità di attuazione.

Ammettiamo che, a seguito di quanto ci era stato detto nelle interviste in profondità, credevamo di trovare una situazione disastrosa, in cui l'attenzione per l'ambiente fosse relegata tra le ultime delle preoccupazioni delle amministrazioni locali; inoltre, nei tre Comuni analizzati, non pensavamo di trovare l'attuazione di alcuna forma di gestione volontaria della materia ambientale.

E invece, da questo punto di vista, i risultati sono stati davvero sorprendenti.

In linea generale possiamo affermare che, benché con ovvie differenze, tuttavia i 3 Comuni attuano almeno alcune delle iniziative da noi individuate. Talvolta adottano ordinanze, o elaborano piani, o collaborano in vario modo con le autorità competenti. Quasi sempre prevedono nel bilancio l'assegnazione di risorse per lo svolgimento di attività concernenti la protezione dell'ambiente, anche se questo mai si traduce nell'erogazione di incentivi. A questi ultimi si preferisce invece cercare di creare una “cultura ambientale” attraverso iniziative di educazione ambientale, che infatti sono presenti quasi sempre per tutti gli ambiti di intervento considerati.

Riguardo alla questione relativa all'eventuale creazione di posti di lavoro associata all'adozione di strumenti ambientali, anche in questo caso la risposta è stata perlopiù positiva: i Sindaci hanno infatti spesso dichiarato che lo svolgimento delle diverse iniziative a protezione dell'ambiente ha comportato l'offerta di nuova occupazione. Da questo punto di vista, quindi, sembra confermata la nostra ipotesi iniziale sulle positive ripercussioni sociali di una gestione sostenibile dell'ambiente.

Detto tutto ciò in termini generali, tuttavia, è utile a nostro avviso sottolineare le abissali differenze esistenti tra le "filosofie" che stanno alla base delle modalità di gestione dell'ambiente di *La Pintana*, da una parte, e *Providencia* e *Vitacura* dall'altra.

In tutti e tre i casi vengono destinate diverse risorse, sia in termini umani, sia in termini economici, alla protezione dell'ambiente. E, di fatto, in tutti i casi – così come diceva Dunlap, l'ambiente svolge tre funzioni nei confronti del sistema sociale: riserva di risorse, pozzo di assorbimento, e habitat in cui vivere. La sua tutela, quindi, è funzionale allo sviluppo sociale ed economico degli individui e delle comunità.

*Providencia* e *Vitacura*, tuttavia, subordinano chiaramente la tutela ambientale allo sviluppo economico. In altre parole, la tutela ambientale sembra essere concepita solo nei limiti in cui non ostacoli ma, anzi, vada a vantaggio della loro crescita economica. Diciamo che, in questi due casi, il vivere in un ambiente sano e piacevole, rappresenta solamente un beneficio in più che tali Comuni offrono ai propri cittadini, dopo che il loro benessere socio-economico è già stato perseguito. Per dirla in breve, nel caso di *Providencia* e *Vitacura*, prima viene lo sviluppo economico e poi la tutela ambientale.

Nel caso di *La Pintana*, invece, le cose stanno in maniera abissalmente differente. In questo Comune, dove il benessere sociale ed economico è ancora tutto da raggiungere, lo sviluppo di "ambiente" e "società" è visto come assolutamente integrato e inscindibile. Non lasciano ombra di dubbio, da questo punto di vista, le parole del Sindaco che di seguito riportiamo nuovamente:

"Io credo che il grandioso sia che noi abbiamo capito che il superamento della povertà passa necessariamente anche dal farci carico del tema ambientale; che non è concepibile superare la povertà senza occuparsi dell'ambiente. Ci sono altri che lasciano questo tema per il dopo; per noi questo non è possibile."

E' chiaro che anche in tal caso la tutela dell'ambiente è per così dire "funzionale" alla crescita socio-economica del Comune; ma per il Sig. Pavez, ai fini del perseguimento di uno sviluppo sostenibile, la cosa non potrebbe essere altrimenti. Anche perché, con le sue parole, egli afferma un altro concetto importantissimo: la gestione sostenibile dell'ambiente quale

strumento di lotta al degrado sociale e alla povertà. La tutela dell'ambiente quindi non è importante solo perché, come volevano Labbé e Ibarra, il vivere in un ambiente “verde e curato” contribuisce a innalzare il livello della qualità della vita. Ma anche perché, come volevamo noi, spesso comporta la creazione di nuovi posti di lavoro; e soprattutto perché, come vuole Pavez, la partecipazione alla cura e alla tutela ambientale contribuisce ad accrescere un sentimento di identità delle persone con il luogo in cui vivono.

Nel caso del Comune di *La Pintana*, quindi, ambiente e società “vanno di pari passo”, e uno sviluppo armonioso e duraturo – in una parola, sostenibile - del luogo non può che passare attraverso la gestione integrata di queste due dimensioni.